

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 830972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied, adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
	4756741
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
	47398
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto:	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanno	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acqua, Acqua	575171
Acqua, Rec. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	1821
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arcl (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotrat	5921462
Uff. Utenti Atac	4685444
S.A.F.E. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	450331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avia (autonoleggio)	47011
Herza (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Collalti (bicic)	6541084
Servizio emergenza radio	54571
337809 Canale 9 CB	
Psicologia, consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiammino: corso Francia, via Fiammina Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



Ad Euritmia i timbri vellutati di Donovan

DANIELA AMENTA

Scampoli sonori di fine estate. Conclusi alla «grande abbuffata» all'insegna della sceneggiata rock dalle movenze faroniche, ora rimane il tempo per riflettere, magari per rilassarsi al suono di ballate dai timbri morbidi, vellutati.

Stasera, dunque, se siete in vena di nostalgia o di ritmi sudanti alla scalinata di Euritmia (dove lunedì sera Stan Getz, uomo-soff del jazz nordamericano, bellissimo voce senza emozioni ne grafi, ha concluso il Festival organizzato da «Murales»), si esibisce Philip Litch, in arte Donovan, cantautore britannico dal glorioso passato.

L'artista inglese esordì negli anni '60 con un repertorio acustico in cui poesie ammorbidite ed impetuosi rivoluzionari venivano a mescolarsi in un tutt'uno armonico, orecchiabile e godibilissimo. Erano gli anni dei figli dei fiori, dei grandi raduni consumati all'ombra di riti «sibergici».

Donovan cavalcò l'onda senza eccessiva consapevolezza intonando «Mellow Yellow» con classe e gentilezza cantando con enfasi lirica testi che, più o meno, recitavano «Blue is the colour of the sky in the morning...» (Blu è il co-

lore del cielo al mattino). Negli anni '70, mister Litch tenne di rinverdire i fasti di un tempo, sperimentando soluzioni musicali di ogni tipo nel tentativo di rinnovarsi e riassaggiare il successo passato.

Fu così che Donovan scoprì il cinema e, di conseguenza, le colonne sonore. Musicò allora un film semi sconosciuto dal titolo «E è martedì deve essere il Bel-8».

Poi, ritornò ad occuparsi dei vecchi amori sonori, incidendo un album di folk celtico e trasferendosi in Irlanda per oltre un anno. Sempre in quel periodo, tra il '72 ed il '73, l'artista inglese scrisse le musiche di «Fraterno sole, sorella luna» di Zellirelli.

Un po' frastonato dal nuovo corso degli eventi, Donovan aprì un nuovo capitolo della propria carriera artistica con un progetto ambizioso dal risvolto fumosi ed ambigui, ovvero la stesura dell'opera teatrale «7 Tease» con relativo concept-album e mega tournée in Inghilterra ed America. Ora Donovan sembra essere rientrato negli schemi stilistici delle radici, quelli cioè che gli sono più consoni e per i quali il pubblico non ha mai smesso di amarlo.

Visione romantica e fantastica di Mario Pelosi

Nel nuovi spazi, appositamente allestiti, dell'«Arena Esedra», espone fino al 9 agosto il pittore Mario Pelosi. (Orario: 17 / 24). La mostra, intitolata «San Giorgio e il drago», come il nome di un quadro dell'artista, ospita otto dipinti.

Mario Antonio Pelosi nasce a Roma nel 1962. Dedito alla pittura fin dall'adolescenza, frequenta l'Istituto d'Arte di Roma. Varie esperienze all'interno dell'Istituto e fuori, lo portano a maturare e ad affinare la sua arte precoce. Roma, ospitò le sue opere per la prima volta nell'87, in una mostra organizzata nella galleria «Vittoria». Poco dopo, nel 1989, l'artista entra a far parte dell'Associazione «Movida romana» che, quest'anno, lo porta ad esporre ad una mostra di giovani artisti all'«Alien» di Roma.

La produzione artistica di Mario Pelosi attraversa diverse fasi e vari momenti legati alla crescita e ai cambiamenti personali dell'artista. Il primo periodo della sua attività è caratterizzato dall'uso del colore e delle sfumature come base per una ricerca approfondita della realtà e di sé stesso. Questa tematica, che risulta essere il cardine della sua intera creazione, porta l'artista ad utilizzare, nei suoi lavori, materiali svariati: acquarelli, olii, sabbie, legni, pastelli, matite, spruzzi di doccia. Il tutto, lavorato, confluisce ai quadri una composita quasi palpabile. La cura estrema del colore e delle sfumature, inoltre, crea nelle opere del primo periodo un forte senso della «profondità».

Questo lavoro assiduo di ricerca, che predomina nella prima produzione, sfocia nelle opere attuali in una tecnica in cui semplici linee definiscono insieme che danno la sensazione di movimento, gesto. Una tecnica che serve a rappresentare la realtà attraverso una visione «romantica» consapevole della perdita dei valori più puri dell'esistenza e, nello stesso tempo, cosciente della forza della vita, dell'amore e della fantasia. □ La De.



Torna Massenzio sulla scalinata del «Colosseo quadrato» all'Eur L'estate, la notte, i film

SANDRO MAURO

Rullano i tamburi, squillano le trombe, ruggisce il vecchio leone. L'annuncio è una mano che esce tesa da una pellicola verso la notte. Siamo allegri, torna Massenzio, quello vero; viva l'estate, viva il cinema. Che però estate e cinema siano stati, da sempre, binomio felice, come l'onorevole Battistuzzi scrive nel suo breve intervento sul catalogo della manifestazione, ci sembra affermazione un tantino facilonia, o perlomeno vaga. Binomio felice, anche felicissimo, lo sono stati; ma non sempre, e comunque mai per caso. C'era una volta l'estate romana, ed erano bei tempi, e però, non dimentichiamoci, un passato recente di povere gioie

e reiterati dolori, in cui il deserto stagionale delle chiusure estive veniva intervallato da piccole rassegne, sporadiche iniziative, singoli eventi. Massenzio era nei cuori, negli spazi immateriali della memoria, dappertutto tranne che sullo schermo, se non acclamato a gran voce, perlomeno rimpianato da molti.

Così ricolto, all'apparenza in gran forma, consapevole di essere un ricordo, ma non così lontano da venir celebrato; «non sa se ha ancora senso ritornare, ma per saperlo ritorna». Non si candida a replicante di se stesso, intende invece rendere un servizio, fatto di un cinema che «committere al primo posto la qualità delle

proiezioni, come non sempre accade. Lo stile però è quello di una volta, poco lontano da quel «doppio gioco dell'immaginario» che qualcuno senz'altro ricorda, fondato su minirassegne che nascono e muoiono nello spazio di una notte, su accostamenti tra film affini, simili, opposti, su un gioco complesso e fantasioso di rimandi e richiami, sui nomi «ad arte» dati alle singole serate. Basti guardare al bel calendario-programma messo a disposizione del pubblico.

Il luogo sarà la gradinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro all'Eur, il tempo la sera del 5 agosto, alle 21, quando le immagini del pluridecorato «Lawrence d'Arabia» di David Lean, datato 1962, «completamente ricostruito nello splendore dei

suoi 70 millimetri, daranno inizio, coi toni roboanti del kolossal, alla rassegna. Tutto il resto del programma, che andrà avanti fino al 5 settembre, si divide in tre segmenti paralleli: il primo, vero e proprio «ritorno di Massenzio», comprende alcuni tra i titoli, non di rado i migliori, delle ultime stagioni, di fianco ai quali assisteremo al «ritorno allo schermo» di film già consegnati ai passaggi dell'onivora televisione, messi a disposizione dai pasdaran magazzini della Fininvest, pellicole per una volta grazie dalla iattura di una visione rimpicciolata per definizione e spezzettata per scelta.

Ultimo, ma non di certo meno importante appuntamento è quello con lo schermo piccolo, situato nell'attiguo Par-

Leggero e invisibile teatro nero di Praga

MARCO CAPORALI

Peccato che il Teatro Nero di Praga, fondato da Jiri Srdnek nel 1961 e da allora tra le massime espressioni dell'arte drammatica contemporanea, abbia fatto un'apparizione così fugace a L'Aquila nell'unica tappa italiana del suo tour europeo. Lo spettacolo, che sarà presto rappresentato in Australia per tre mesi consecutivi dopo soste meno prolungate in Germania e Belgio, rinuncia all'uso della lingua raccontando per sole immagini, movimenti e suoni la storia di Alice nel paese delle meraviglie. Di sicuro nella ricca cornice in barocco romano del teatro San Filippo di L'Aquila, con pubblico discreto di ogni razza e nazione, accorsero all'«Abruzzo Musica Festival», nelle serate di sabato e domenica non si è avvertita necessità di parola. Se anzi l'esperienza della parola

è esperienza di un limite, che i giochi verbali di Carol dilatano e sprofondano negli ingranaggi magici del nonsense, dell'universo prelogico della fanciulla Alice, è la pura levità del pensiero, impronunciabile e irraggiungibile se non per percorsi analogici, ad essere afferrata da quel vento di allegria e terrore, di giocoso superamento dei rapporti costituiti tra persone e cose, che la Compagnia del Teatro Nero di Praga realizza con assoluta disinvoltura e povertà di mezzi.

Semplicità non è punto di partenza ma faticoso raggiungimento che sotto i piedi taglia la strada trascorsa. Impediscono la percezione. La sorpresa si fa evento, e le mai ripetute invenzioni nascono l'una dall'altra in divenire perenne, inarrestabile e illimitato. Forte che s'aprono e si mutano in



Il Teatro Nero di Praga; sopra «Lawrence d'Arabia»; a sin. Donovan

delle eterne metamorfosi, dove gli attori agiscono al servizio degli oggetti, in un trionfo di leggerezza che oltrepassa barriere culturali e linguistiche, che appartiene alla genesi del mondo e che prima dell'arte si inventa la vita.

L'apertura dei sensi all'energia delle cose si deve a Jiri Srdnek, autore, regista, musicista e scenografo della pièce. La prodigiosa danzatrice Alice, stupita e avvolta nel felice mistero è Dana Smcova. Il coniugio bianco che la guida nel

viaggio, impeccabile maestro di scoperte, è Bob Dufek. Il gatto, il topolino, i ranocchii, gli uccellini e i fencottieri che volteggiano con naturale possesso della grazia sono Henrieta Vitova, Jiri Sladok, Tiana Cechovska, Petr Herold, Josef Weiss, Jan Vit. Invisibili e inappuntati nei loro costumi, neri come il fondale a cui si confondono, animano oggetti e muovono nell'aria Alice e i suoi compagni Michaela Kovarova, Jitka Jochalova, Marek Jelinek, Robin Neusser.

Commercianti lungo Borgo sempre all'erta

ENRICO GALLIAN

Prima di arrivare al lungo abbraccio possente e mellifluido nel suo bugiardo marmoreo colonnato, una sorta di odore innaturale che si dispiega vincendo quello delle pezzenti macchine e del pullman e delle autopubbliche e delle suore nerastre e dei pretini incappellati ti prende alle nari e alla gola. Si frantuma per via della benzina dei tubi di scappamento che ti si infilano negli occhi e poi più nulla: il nulla assoluto.

Una signora che innavertitamente volesse gettare nei cassonetti i suoi umori rifiutati non troverebbe nulla al suo passaggio, neanche un cestino per i rifiuti. Ed allora sommersa dagli eventi portandosi dietro il getterebbe accanto ad uno. Uno qualunque. Uno qualun-

que che passando la guarderebbe come si guarda un'apparizione. L'apparizione nel caldo delle immagini che vagolano da colonne a colonne. Dentro San Pietro, dentro l'abbraccio del Bernini, del Vaticano. Commercianti lungo Borgo sempre all'erta che non si macchi con barbe lunghe e odori i loro commerci. Commercianti immaginifici di immagini volute e di crocifissi e di rosari e di pensierini «a Roma andai a te pensai e questo ricordo ti portai» dentro una sfera di un Colosseo miniaturizzato e palline di polistirolo e Terra Santa in confezioni spray o in sacchetti di tela tuta.

Cammelo barbone e alienante nessuno se lo sapeva immaginare, eppure il comunicato Ansa parlava chiaro;

neanche chi come lui era diventato barbone per scelta. Però non potevano deviare una scelta fino al punto di diventare di dominio pubblico. Chi commercia aveva fatto le sue scelte e fin qui nulla da ridire ma anch'io - pensava cammelo - forzate, ma pur sempre scelte sono e poi mi hanno lasciato solo questo da scegliere: quello che hanno scelto per me. Pensando e ripensando al comunicato Ansa ritrovò per Borgo a recitare con la sua persona i cassonetti e il cappotto sotto al sole gli si cominciava ad andare stretto e poi quegli stracci ai piedi sudando gli si inzuppavano di piscio di cane e di cacca di gatto. Una vecchia amicizia, facendosi dappresso a lui, tirò fuori le unghie lunghissime e gli disse «se continuano così gli tetanizzò il volto» e fece l'atto nell'aria con le unghie affila-

tissime e nere di tagliare la faccia ai commercianti. A chi cacciò dal Tempio il Nazareno. «Non trovi cammelo che questa è la fine che dovrebbero fare?» Cammelo pensava ad altro e l'immagine del Nazareno nel Tempio lo esaltava fino al punto che nel folto dell'arsura l'immagine sfocata delle colonne del Bernini gli apparivano come Sansone passibili di demolizione da colonna a colonna. Provandoci con la mente il sudore gli provocò sorta di stimolare sul petto che cominciarono a sanguinare e gli procurarono la caduta di capelli e la forza gli venne meno. La mattina dopo la polizia lo trovò riverso nei cassonetti e la vecchia che accudiva alla persona di cammelo li cacciò dicendo loro: «Vantato fatto di questi cassonetti di borgo un luogo di meretricio e di affari... via, da noi!».

APPUNTAMENTI

Il «cambiagomme» di Circonvallazione Clozio n.121 (tel. 31.85.96) resterà aperto per tutto il mese di agosto. Agopuntura e omeopatia. Lo studio del dottor Fabio Elvio Farelli (Via delle Medaglie d'Oro n.199, tel. 34.96.655, rimarrà aperta durante il mese di agosto, tutti i giorni, di pomeriggio. Geriatria. Lo studio del prof. Gianfranco Cavecholi (Via Igea n.9, tel. 30.71.007) specialista di geriatria e di malattie del tubo digerente è aperto e a disposizione per tutto il mese di agosto. «Roma in negativo». Concorso fotografico bandito dall'Associazione degli abitanti per la tutela e la valorizzazione del centro storico della città. I lavori verranno esaminati da un comitato composto da Gianni Berengo Gardin, Antonio Cederna, Italo Insolera, Paolo Marconi, Iliana Toesca e Ludovico Canali de' Rossi. La mostra si terrà a Palazzo Braschi dal 7 al 25 novembre e il materiale dovrà pervenire entro e non oltre il 10 ottobre alla sede dell'Associazione (Via Parigi 11, 00185 Roma), dove si possono ottenere anche ulteriori informazioni. Psichiatria e psicoterapia. Lo studio della dottoressa Anne Katrin Looser (Viale delle Medaglie d'Oro 199, tel. 34.54.457 e 34.96.655) rimarrà aperto durante il mese di agosto, tutti i giorni di pomeriggio. Stage di Edvard Smirnov. Il coreografo del «Kuro» di Lenningrado terrà questo stage dal 14 al 22 settembre presso il Renato Greco Dance Studio (Piazza della Repubblica 47). In informazioni al tel. 46.45.70 e 46.14.11. Albano Laziale. Domani, in occasione della Festa di Santa Maria della Rotonda, concerto di musica lirica in piazza della Rotonda (ore 21). Emanuel Salucci, Giorgio Gasperini e Walter Cataldi Tassoni eseguiranno brani scelti da opere di Puccini, Verdi, Donizetti e Leoncavallo. Nettuno Festa d'Arte '90. I prossimi appuntamenti: domenica 21, al Teatro all'aperto di Villa Borghese (ingresso V. Olmata), «La meravigliosa arte dell'inganno» con Bustinic; sabato, stesso spazio, «Empwodocle» di Holderlin con Flavio Buccì; per le mostre sabato inaugurazione (ore 19) della 2a Mostra del manifesto cinematografico, con Silvana Pampaloni come ospite d'onore.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare ai seguenti numeri: 1921 (zona Centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona est), 1924 (zona eur), 1925 (Aurelio-Flaminio). farmacie notturne: Appio, via Appia Nuova 213, Aurelio, via Cichè, 12 Lettanzì, via Gregorio VII, Esquilino, galleria Testa stazione Termini (fino ore 24), via Cavour 2, eur, viale Europa 76, Ludovisi, piazza Barberini 49, Monti, via Nazionale 288, Ostia Lido, via P. Rosa 42, Parioli, via Bertolini 5, Pietralata, via Tiburtina 437, rioni: via XX Settembre 47, via Arenula 73, Portuense, via Portuense 425, Prenestino-Centocelle, via delle Robinie 81, via Collatina 112, Prenestino-Labiciano, via L'Aquila 37, Prati, via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento 44, Primavalle, piazza Capecelatro 7, Quadraro-Cinocità-Don Bosco, via Tuscolana 297, via Tuscolana 1258.

MOSTRE

Luigi Spazzapan. 1889-1958: olii, tempere, disegni, grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre. Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano, viale Enrico De Nicola 79 (p.zza dei Cinquecento). Martedì, giovedì e sabato ore 9-14, mercoledì e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre. La Roma dei Tarquini, dipinti di Rubens e di Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Ingresso 12.000 lire. Fino al 30 settembre. Il romanzo Seicentesco. È quello di San Pietro a Carpineto Romano: per un primo intervento di restauro. Il chiostro e alcuni dipinti del '600. Ore 9.30-13 e 17-20. Ingresso libero. Fino al 2 settembre. Tadeusz Kantor. Dipinti e disegni 1956-1990. Spicchi dell'Est, piazza S. Salvatore in Lauro, tel. 654.56.10. Ore 12-20, domenica e lunedì solo per appuntamento. In conseguenza del grande successo di pubblico la mostra è stata prorogata fino al 29 settembre. Biblioteca di storia moderna e contemporanea. L'orario estivo della biblioteca (Via M. Caetani 32) è il seguente: 30 luglio 11 agosto 9-13.30, 13-25 agosto chiusura (funzionerà solo il servizio di prestito e la consultazione ai cataloghi dalle 10 alle 12), 27 agosto-1 settembre 9-13.30, dal 3 settembre 9-19.30.

VITA DI PARTITO

Comitato regionale: alla Pisana ore 11 gruppo regionale Pci. Federazione Castelli: Arccia prosegue festa dell'Unità. Federazione Frosinone: Lotteria della Festa provinciale dell'Unità: 1) G748; 2) E332; 3) I227; 4) L855; 5) M602. Federazione Viterbo: Vasanello, continua Festa dell'Unità ore 21 dibattito su Usi V5 (S. Falzone).

PICCOLA CRONACA

Festa Unità Ostia Antica. Questi i premi della lotteria: 1) 10607, 2) 4059, 3) 11864, 4) 0375, 5) 1868. Lutto. La compagna Anna Petrolati è morta la notte scorsa per le irreparabili complicazioni seguite al trapianto del fegato. Anna Petrolati, 33 anni, dirigente del coordinamento femminile dell'VIII circoscrizione, faceva parte del Comitato federale del Pci romano. I funerali e la commemorazione si svolgeranno domani alle ore 9.30, presso la camera ardente allestita al Policlinico Gemelli. Alla famiglia le condoglianze dei comunisti romani e dell'Unità. Lutto. È morto Ivo Gori, padre della compagna Vivetta. Alla famiglia le più sentite condoglianze dai compagni della Sezione Quadraro e dell'Unità.